
Il Viaggio

Autore: Bruno Cantamessa

Fonte: Città Nuova

Formato A4/scrittura creativa

– Papà, andiamo molto lontano?

– Sai cosa rispondono gli ebrei a questa domanda? Lontano da dove?

– Ma io volevo dire lontano dalla nostra casa...

– Sì andiamo lontano, anche se la casa non l'abbiamo più. Ma ti assicuro che prima o poi ne avremo un'altra molto più bella. La nuova casa avrà i vetri alle finestre e il rubinetto con l'acqua corrente. Te lo prometto.

– Davvero, papà? E cosa faremo quando saremo nella nuova casa?

– Sarà bellissimo: giocheremo tutte le sere, e la domenica io dipingerò le persiane. Tu andrai a scuola e, quando avrai imparato, potrai leggermi tutti i libri che ti comprerò. Guarda che te ne comprerò almeno uno alla settimana! E ti racconterò le storie che ho ascoltato dalla nonna quando ero piccolo come te. Certo, dovremo anche abituarci a mangiare cose strane, ma siccome mangeremo tutti i giorni, non sarà un grande sacrificio.

– Ma quanta gente viaggia?

– Tané. Ci sono quelli che lo fanno per mestiere, come i camionisti, i piloti e i marinai. Anche gli scafisi, i mercanti di schiavi e i terroristi. I ricchi lo fanno per divertirsi, per non annoiarsi o per passare il tempo. Ci sono anche quelli che lo fanno per amore o per dovere. E poi ci sono quelli come noi, che devono farlo... Alla fine tutti viaggiano.

– Tutti?

– Sì, con l'aereo o la bicicletta, con le stazioni spaziali o le carrette del mare. In macchina, a piedi o con la fantasia, come certe bambine curiose. Ne conosco una...

– Perché tutti viaggiano, papà?

- Oh!, i motivi sono infiniti... O forse è uno solo...

- Papà, non si capisco.

- Beh! Per conoscere. Gli uomini e le donne sono curiosi: se non cercano sempre qualcosa non sono felici.

- E dove vanno?

- A casa, lontano da casa, alla ricerca di una casa...

- Allora quando ci arrivano si fermano?

- Mai! Guai se lo fanno. Fermarsi può rendere molto infelici.

- Anche noi non ci fermeremo mai?

- Prima o poi ci fermeremo, ne sono certo. Ma sarà pur sempre una sosta: il tempo di farci una casa, una vita. Farli crescere e studiare.

- E poi?

- Poi tu incontrerai l'amore e partirai con lui. Io sarò vecchio e me ne andrò a raggiungere la mamma, finalmente.

- Ma che dici, papà, questo non succederà mai, oppure fra molto, moltissimo tempo!

- Anche il tempo è in viaggio. E la meta arriva sempre troppo presto o troppo tardi, però arriva sempre.

- Ma gli uomini viaggiano proprio tutti, anche se sono così diversi...

- Tutti. Gli europei, per esempio, viaggiano con molti bagagli e devono sempre sapere dove vanno, quando partono e arrivano, cosa troveranno, chi e perché. Gli africani, invece, partono e basta: come, quando e dove non è importante. I cinesi, poi, più che partire cambiano posto di lavoro. E i sudamericani ovunque vanno portano i colori della loro terra...

- Sussa, papà, mi sono distratta. Pensavo: ma anche gli animali viaggiano?

- Sicuro, sempre. Gli animali sono come noi, anzi, siamo noi ad essere animali. Appena ci mettono dietro le sbarre di uno zoo sogniamo di fuggire... Seguiamo l'istinto, la necessità o la paura... Emigriamo, cerchiamo.

- Anche le farfalle e i cigni?

- Sì, certo, volano felici sopra la loro terra.

La natura è una grandissima viaggiatrice. Anzi, è bella perché non si ferma mai: pensa alla luce, alle stelle, al sole, all'acqua e al vento. Sono sempre in viaggio come noi. E noi con loro.

- E le cose? Anche le cose viaggiano?

- E come! Le cose fatte dagli uomini viaggiano tutte: le macchine sulle strade, le sonde spaziali nel cielo, i virus nei computer e i gas di scarico dappertutto. Per fortuna nessuno è mai riuscito a fermare le parole e l'amore.

- Ma gli uomini quando viaggiano cosa si portano?

- Quello che hai nello zaino è pochissimo in confronto a ciò che porti dentro di te: le cose più belle le hai nel cuore e nella mente. Cose come il bene che ti voglio, il ricordo della mamma e la bellezza della nostra terra.

- E dove va tutta questa gente e queste cose che viaggiano?

- Vanno, questo conta. E tu sei libera e puoi scoprire dove vanno, decidere di seguirle, di lasciarle andare oppure di fuggire.

- Ma papà, è così faticoso viaggiare sempre!

- È vero, ma è solo faticando che si arriva da qualche parte.

- Però quell'uomo che abbiamo incontrato, lui non viaggiava: quello che voleva darti dei soldi perché mi fermassi con lui.

- Stai attenta a chi non viaggia: fuggi quando incontri persone così. Chi non viaggia è triste e tenterà di rendere triste anche te.

- E se qualcuno ci costringe a fermarci in un posto brutto?

- Scappiamo.

- Non è giusto che noi scappiamo sempre, e altri invece...

- È vero, ma ti faccio una domanda: è più bello cercare un posto dove andare oppure annoiarsi di stare sempre nello stesso?

- Papà, anche la mamma, in cielo, viaggia?

- Ma che dici? Certo! Solo che lei è già arrivata dove noi stiamo andando. E ci aspetta.
